

Prot. n. 42

Palermo, 13 marzo 2020

Oggetto: DIRETTIVA della PCM N. 2/2020 - Indicazioni in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 nelle pubbliche amministrazioni di cui al decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, art. 1, comma 2.

REGIONE SICILIANA

On. Presidente

Assessorato Regionale Autonomie locali e

Funzione pubblica

- On. Assessore

- Dirigente Generale Dipartimento della

Funzione pubblica e del personale

A tutti i Dirigenti Generali

A tutti i Dirigenti delle strutture centrali e  
periferiche

Loro sedi

Premesso che l'art. 35 del Decreto Legge 2 marzo 2020, n. 9, ha precisato che non possono essere adottate misure diverse da quelle statali previste per il contenimento e la gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, si evidenzia che Codesta Amministrazione non sembra essere pienamente in linea con le recenti direttive nazionali, relative alle attività da porre in essere per contrastare e contenere la pandemia indicata in oggetto.

Pertanto, per ogni buon fine, si richiama l'attenzione delle SS.LL. sulle disposizioni impartite con l'ultima direttiva 2/2020 dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri e dal Ministro per la Pubblica Amministrazione in data 12.3.2020 che, fermo rimanendo la garanzia dei servizi pubblici essenziali, dispone che tutti dipendenti pubblici, al fine di limitare al minimo indispensabile le uscite, devono lavorare "in via ordinaria" in Smart working, fino al prossimo 25 marzo, **perché l'attuale situazione emergenziale è tale da giustificare il ricorso al lavoro agile che è diventata la modalità ordinaria di svolgimento della prestazione lavorativa.**

**Tale disposizione, inoltre, serve per tenere lontani dai rischi tutti quei soggetti che prestano la loro attività lavorativa e che per la loro disabilità (patologie croniche, multi morbidità, immunodepressione congenita o acquisita, ecc.) non possono permettersi di contrarre il coronavirus in quanto più deboli rispetto agli altri e, pertanto, che è necessario rimangano a casa per non mettere a repentaglio la loro salute e la loro vita.**

La stessa direttiva, in particolare precisa che:

1. le amministrazioni devono prevedere modalità semplificate e temporanee di accesso al lavoro agile, per tutto il personale, senza distinzione di categoria di inquadramento e di tipologia di rapporto di lavoro;
2. tale misura è finalizzata a ridurre la presenza dei dipendenti pubblici negli uffici e ad evitare il loro spostamento su tutto il territorio;
3. le amministrazioni, nell'ambito delle proprie competenze istituzionali, svolgono le attività strettamente funzionali alla gestione dell'emergenza e le attività indifferibili con riferimento sia all'utenza interna (a titolo esemplificativo: pagamento stipendi, attività logistiche necessarie per l'apertura e la funzionalità dei locali) sia all'utenza esterna;

%

4. considerato che la modalità ordinaria di svolgimento della prestazione lavorativa è il lavoro agile, le amministrazioni, devono limitare la presenza del personale negli uffici ai soli casi in cui la presenza fisica sia indispensabile per lo svolgimento dei servizi essenziali, adottando forme di rotazione dei dipendenti per garantire un contingente minimo di personale da porre a presidio di ciascun ufficio, assicurando prioritariamente la presenza del personale con qualifica dirigenziale in funzione del proprio ruolo di coordinamento;
5. ferma restando la necessità di ridurre la presenza dei dipendenti pubblici negli uffici ed evitare il loro spostamento, per le attività che, per la loro natura, non possono essere oggetto di lavoro agile, le amministrazioni, nell'esercizio dei propri poteri datoriali, adottano strumenti alternativi quali, a titolo di esempio, la rotazione del personale, la fruizione degli istituti di congedo, della banca ore o istituti analoghi, nonché delle ferie pregresse nel rispetto della disciplina definita dal contratto di lavoro, il quale prevede che il datore di lavoro potrebbe decidere autonomamente sul diritto al riposo del dipendente collocandolo forzatamente in ferie, solo in caso di chiusura per ordinanza disposta dall'Autorità Prefettizia e non per scelta propria.
6. Le amministrazioni limitano gli spostamenti del personale con incarichi ad interim o a scavalco relativi ad uffici collocati in sedi territoriali differenti, individuando un'unica sede per lo svolgimento delle attività di competenza del medesimo personale.

Premesso quanto sopra, si sollecitano le SS.LL. a rispettare con urgenza le direttive del Governo centrale ed invece di concentrarsi sulla predisposizione di illegittimi piani di ferie del personale, di attivarsi affinché (entro il 25 marzo) il personale comunque non assegnato a servizi pubblici essenziali sia collocato in prestazione di lavoro agile.

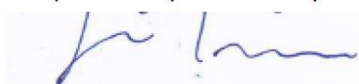
Con la presente, inoltre, si coglie l'occasione per evidenziare che mentre codesta Amministrazione non effettua neanche la sanificazione dei locali degli uffici periferici più a rischio, l'Assemblea Regionale Siciliana a tutela della salute dei suoi lavoratori ha disposto un intervento straordinario di sanificazione di tutto il Palazzo Reale di 8 giorni, dal 16 al 23 marzo 2020.

In ultimo, si segnala che nonostante il Governo nazionale abbia imposto col DPCM "Io resto a casa" in vigore sino al 3 aprile, lo spostamento delle persone fisiche su tutto il territorio nazionale se non per "comprovate esigenze lavorative o situazioni di necessità o motivi di salute", con l'applicazione di sanzioni anche penali, codesta amministrazione permette ancora ad alcuni cittadini di derogare a tale norma, continuando a consentire le prenotazioni online presso i Centri per l'Impiego, le cui convocazioni, in moltissimi casi inutili, costituiscono documentazione idonea per derogare il blocco della mobilità disposto per evitare la diffusione della pandemia.

Si confida nell'immediata attivazione delle disposizioni adottate dal Governo centrale che, in parole povere, vuole tenere a casa i dipendenti e si invita il personale a segnalare a questa O.S. e a tutte le autorità competenti l'eventuale operato difforme adottato dal proprio datore di lavoro.

Distinti saluti.

Il Segretario Regionale  
(dott. Gaspare Di Pasquale)



Il Segretario Generale  
(dott. Angelo Lo Curto)

